



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/festa-del-cinema-di-roma-2007-my-very-best-friend>

Festa del cinema di roma 2007

- My very best friend

- FESTIVAL - Festival Internazionale del Film di Roma 2007 - Alice nella città -



Date de mise en ligne : venerdì 19 ottobre 2007

Close-Up.it - storie della visione

Ottimo incipit per la sezione *Alice nella città*: *My very best friend* è un'autentica sorpresa, un film sincero, vitale, puro. Una storia semplice, che ha come protagonisti due bambini, Esteban e Maxime, amici sin dalla più tenera età; compagni di gioco, complici nello studio, solidali nei primissimi tumulti amorosi, ingenui e incredibilmente maturi nei sentimenti: il loro è un legame fraterno ed entrambi ne hanno piena consapevolezza. Ci emoziona osservare la spontaneità e la naturalezza di anime non ancora corrotte e contaminate dall'egoismo e dalla cecità della vita, che talvolta disegna oscuri e incomprensibili destini: il dolore per la perdita di una persona cara, ad esempio, ma anche la necessaria rottura di rapporti consolidati, forti, intramontabili.

Il commovente attaccamento di Maxime ad Esteban è forse riconducibile alle tare affettive accumulate durante l'infanzia, mentre il calore e l'accoglienza di Esteban sembrano riflettere la serenità e l'armonia del proprio nucleo familiare: una coppia ben assortita, due caratteri opposti, ma accomunati dalla medesima capacità di amare. La serietà di Maxime è bilanciata dalla vivacità, dall'estro e dalla furbizia del piccolo Esteban, ma sarà la verità dei loro sentimenti l'unico motore dell'azione: molto toccante la scena in cui i fanciulli riescono a convincere la madre di uno dei due a partecipare al piano anti-partenza.

Sin dallo scorrere dei primi fotogrammi, la mente dello spettatore viaggia con la memoria al cinema dell'infanzia di François Truffaut, scorgendovi meno magia e genialità stilistica, ma un simile realismo atto ad infrangere i veli mayani dell'età preadolescenziale; i protagonisti, che fondono insieme i caratteri dell'eroe truffauttiano si scontrano con l'amenità e l'imprevedibilità del vivere quotidiano: nascono così quelle emozioni di tenerezza e malinconia che accompagnano l'evolversi della storia.

Delicata, puntuale, ossequiosa nei confronti del mondo osservato, la regia di Isabelle Doval, arricchita da una sincera passione cinefila; oltre agli echi narrativi ed estetici delle opere del maestro francese - tutto è visto secondo l'ottica dei bambini - gustose e ludiche sono anche le citazioni cinematografiche suggerite dall'autore: il piccolo Esteban che rifà il verso al Charles Bronson di *C'era una volta il West* con il sottofondo musicale del grande Ennio Morricone. Gli attori, tutti a loro agio, compresa l'almodovariana Angela Molina, vengono eclissati dall'energia e dalla purezza dei due bambini, indimenticabili interpreti di una favola piena di vita e di poesia.

Post-scriptum :

My very best friend (*Un chateau en Espagne*) **Regia**: Isabelle Doval; **sceneggiatura**: Olivier Dague, Isabelle Doval; **interpreti**: Anne Brochet, Angela Molina, Lluís Omar, Jean Seneyoux, Martin Jobert; **produzione**: Michel Propper (MP Productions), Pierre Ange Le Pogam (EuropaCorp); **origine**: Francia; **durata**: 90';